

Itinerario tra i Tessuti Veneziani

Tra le stoffe preziose e la città lagunare c'è sempre stato un rapporto molto stretto. Ancor oggi Venezia ospita, a volte ben nascosti, a volte in antichi palazzi e dimore, dei luoghi dove il tessuto prezioso regna. Tessuti che oggi arredano le dimore lussuose di tutto il mondo, le abitazioni dei potenti, i teatri più famosi, le chiese e basiliche cristiane sparse per il pianeta, gli alberghi, gli yachts più esclusivi.

RUBELLI: Nel sestiere di San Marco, da dove parte il nostro itinerario, Palazzo Corner Spinelli ospita lo showroom Rubelli, ditta fondata nel 1858. Il Palazzo, attribuito a Mauro Condussi e magnifico esempio di dimora rinascimentale, è facilmente raggiungibile partendo da Rialto, attraversando Campo San Luca, poi Campo Manin, e, giunti alla fine di Calle della mandola, girando per Calle degli avvocati e raggiungendo la Corte dell'Albero e l'imbarcadero di Sant'Angelo. Il Palazzo si trova proprio sul Canal Grande e a lato dell'imbarcadero. Anche se ormai la Rubelli è diventata una multinazionale che produce tra Como e la Pennsylvania, la qualità dei suoi damaschi, dei suoi broccati, delle sete e dei velluti rimane unica tanto che, ormai posizionata nell'area lusso, Rubelli è riconosciuta tra le prime quattro aziende più prestigiose del mondo nel proprio settore. L'entrata è gratuita e una volta all'interno del palazzo è possibile, oltre che vedere e comprare delle magnifiche stoffe, anche avere l'opportunità di ammirare oltre 3000 documenti tessili databili tra il XV e il XX secolo



MUSEO FORTUNY: Dopo la visita a Palazzo Corner Spinelli, vi consigliamo di visitare il Museo Fortuny. Infatti la collezione di quasi quattrocento esemplari di stoffe e vesti antiche, d'Occidente e d'Oriente, raccolta nel corso della vita da Mariano Fortuny, sono un insieme, prezioso e completo, per documentare le più importanti tipologie tecniche e decorative della storia dell'arte tessile. Si inizia dai rinascimentali broccatelli fiorentini, disegnati da artisti come Pollaiuolo o Botticelli e dai sontuosi velluti ad "inferriata" con il motivo del fiore di cardo "inciso" nello spessore del vello o "a griccia", splendidi di oro broccato e alluciolato. Il Cinquecento è ben rappresentato da lampassi con decori a "grottesche", a motivi vegetali e animali talora di significato araldico, da damaschi e "soprarizzi" con rimpiccioliti e stilizzati elementi fitomorfi, tanto di moda nelle vesti aristocratiche dell'epoca; il barocco invece, si manifesta nella ricerca di resa prospettica negli sfondi. Tra i numerosi filoni stilistici settecenteschi, si ritrovano gli stravaganti "bizarres", le policrome volumetrie di Jean Revel, le composizioni rococò a "isolotto" e a "meandro", le cineserie. Non mancano i ricami, soprattutto rinascimentali, d'ambito toscano, spagnolo e anglicano, ma anche mediterraneo.



Per quanto riguarda l'Oriente, si spazia dai mitici "ke'si" cinesi, alle vesti di piccoli e grandi celesti imperatori, dalle tuniche asiatiche alle sopravvesti islamiche (persiane, egiziane, africane), tutti manufatti di altissima qualità, selezionati dalla sensibilità intellettuale e

dal gusto raffinato di un artista completo quale fu Mariano Fortuny. Per visionare i tessuti prodotti ora dalla Tessitura Fortuny è però necessario recarsi alla Giudecca, ne riparlamo più in là verso la fine del nostro viaggio all'interno della tradizione dei tessuti a Venezia.

LE SCUOLE DEI TESSUTI: Uscendo dal Palazzo Corner Spinelli e ritornando in campo Sant'Angelo è facile raggiungere Campo S.Stefano e poi dirigersi verso Piazza San Marco prendendo Calle delle Botteghe. In Campo San Maurizio prima della Chiesa venendo dalla Calle vi imatterete nella Scuola degli Albanesi, famosa per il commercio della lana. La tradizione del tessuto e della moda a Venezia viene oggi ricordata da alcune 'Scuole', confraternite o associazioni create per dare aiuto ai meno abbienti e insegnare i mestieri: quelle che riguardano i tessuti (si tratta di scuole minori e quindi tutte hanno perso la loro destinazione d'uso e sono spesso difficilmente riconoscibili dall'esterno) sono quella appena citata degli Albanesi per il commercio della lana, e poi la Scuola dei Sartori, dei Laneri a San Pantalon, dei Pettinatori di lana, dei Tessitori dei Panni di lana a Simeon Piccolo e molte altre. Continuando il percorso verso Piazza San Marco, in Campo Santa Maria del Giglio visitate l'atelier della Tessitura Bevilacqua. Il negozio nasconde preziosi manufatti che datano tre o quattro secoli fa. Dal 1953 è iniziata una lunga collaborazione tra Luigi Bevilacqua, il capostipite dell'Azienda e Roberta di Camerino. Recentemente, nel 1999, hanno sfilato sulle passerelle di tutto il mondo i capi degli stilisti Dolce & Gabbana realizzati in velluto soprarizzo a fondo oro zecchino della tessitura veneziana: pantaloni, gilet, giacche e scarpe nati dall'unione di due aziende di primissimo piano.

LA TESSITURA FORTUNY ALLA GIUDECCA: Una volta finita la visita e raggiunta la Piazza San Marco se desiderate comprare delle stoffe potete prendere il vaporetto 42 per la Giudecca e scendete alla fermata Palanca: sulla destra lungo la Fondamenta, davanti al distributore di benzina si trova l'entrata alla (per sicurezza telefonate prima: 041/ 5285078) tessitura Fortuny. Sappiate che la tessitura rimane comunque un procedimento top-secret, anche perché vengono tuttora ancora utilizzati gli originari telai creati dallo stesso Mariano, ma nello showroom avrete una vasta scelta di stoffe preziosissime e uniche.

VISITA ALLA TESSITURA BEVILACQUA: Se invece volete ammirare il procedimento attraverso cui viene creata una stoffa pregiata potete prendere il vaporetto n.1 in direzione della Stazione e scendere alla fermata Riva di Biasio (circa dopo 25 min). Appena scesi dal vaporetto andate sulla sinistra e poi a sinistra per il Rio Terà. Quindi dirigetevi verso Campo San Giovanni Decollato. Prima del ponte che porta al campo girate a sinistra per la Fondamenta Priuli: in fondo troverete al civico 1320 la Tessitura Bevilacqua (visita solo su prenotazione: Telefono: 39.041.721566, Fax: 39.041.5242302, email: bevilacqua@luigi-bevilacqua.com). All'interno vengono prodotti autentici capolavori tessili: i disegni riproducono per lo più i tipici "fiori" di cardo e melograno per tradizione legati al soprarizzo ed i motivi stilistici e ornamentali in puro stile veneziano del XIV e XV secolo. Come in origine, continuano ad impreziosire i diversi ed esclusivi tessuti nati dall'intreccio della seta con fili d'oro e d'argento e, seguendo le tracce di un più o meno complicato ordito.

